

ALGERI. Alla morte di Boumediène, le moschee diventano l'unico spazio di aperta opposizione al regime. Nei quartieri popolari della Kasbah, di Bab el Ued, Belcourt, El Harrach, dove famiglie di cinque o sei persone si ammassano a volte in un'unica stanza, i giovani senza istruzione o in possesso di un diploma inutile si consumano le soie per la strada senza nessuna prospettiva di lavoro, senza possibilità di emigrare in Europa, senza svaghi di sorta o impianti sportivi adeguati. Le centinaia di abitazioni all'anno promesse dal nuovo presidente si riducono a ventimila effettive, mentre ne occorrebbero circa tre milioni per alloggiare decentemente i diseredati. Per i baraccati non ci sono ambulatori né scuole né uffici di collocamento. Per i disoccupati lo Stato non esiste: i giovani sono lasciati soli al loro destino.

Il vuoto di potere è abilmente occupato dagli integralisti islamici. Sovvenzionati dall'Arabia Saudita fino alla guerra del Golfo, Madani, Belhac e gli altri dirigenti del movimento tessono a poco a poco un sistema alternativo di aiuti sociali, inquadrano e mobilitano gli emarginati con la promessa di un radicale cambiamento, reislamizzano lentamente la società, ripuliscono i ghetti e i quartieri degradati dal traffico di droga e alcolici, impongono il loro modello educativo in luogo di una acculturazione impersonale. Le moschee, autorizzate o meno, nascono come funghi: accanto ai luoghi di culto statali e privati sorgono gli oratori «popolari» e «liberi». Come scrive Ahmed Ruadkhia nel suo *Les Frères et la mosquée*, «esistono migliaia di moschee occulte, un vero mercato parallelo che sfuggono a ogni controllo perché funzionano negli scantinati, nei garage, nelle baraccopoli che sorgono ai margini delle grandi conglomerazioni». Contemporaneamente, le carenze e il degrado del sistema scolastico pubblico provocano una fuga di bambini e adolescenti verso scuole coraniche improvvisate non soggette a forma di controllo alcuna. Nei campus universitari, gli integralisti fanno sloggiare con la forza da luoghi di riunione e spazi di aggregazione gli studenti «marxisti», «atei» o quelli del «partito francese». Feste e riunioni miste sono abolite, le ragazze sono spinte a coprirsi il capo. Nell'autunno del 1990, in una città di tradizioni liberali come Orano, le autorità municipali, spalleggiate dal Fis, hanno proibito i concerti pubblici di rai e stabilito che le donne possono andare al cinema solo nel giorno riservato alle famiglie e non possono uscire per strada dopo l'imbrunire.

La jihad, l'appello alla guerra santa contro i «dirigenti corrotti» e gli «intelletuali francofili», è lo strumento più efficace di mobilitazione dell'integralismo poiché affonda in un immaginario collettivo profondamente radicato. Milioni di disoccupati, esclusi dal sistema e offesi dal lusso ostentato dall'oligarchia, trovano rifugio nella speranza messianica. L'islamismo di

## ALGERIA. Il programma sociale degli integralisti è ultraconservatore ma attrae i diseredati



Una manifestazione di donne algerine

Hocine Zaouar/Epa

nazionale, necessari a modificare la Costituzione del 1989 per varare legalmente un'altra conforme alla sharia. Il trionfo del Fis ha accentuato le inquietudini nelle Forze Armate e nella nomenklatura che teme per il suo futuro e rischia di perdere i suoi privilegi. Apprensioni condivise da una buona fetta dei partiti politici, sindacati, intellettuali laici e associazioni delle donne. L'esempio dell'Iran è nella mente di tutti. Il 12 gennaio del 1992, dopo alcuni giorni di attesa nervosa e consultazioni febbrili, il presidente Chadli Benyedid appare dimagrito davanti alle telecamere per annunciare le sue dimissioni. Il giorno seguente, il governo sospende le consultazioni elettorali. L'esperimento democratico è fallito. Dimenticando i principi etico-giuridici e i rimproveri all'«incapacità degli arabi di organizzare elezioni libere», governi e media occidentali avallano quasi unanimemente il colpo di Stato. Lo spauracchio della minaccia islamica agitato dalla stampa da anni, li spinge ad approvare senza riserve la liquidazione della democrazia col pretesto che era in grave pericolo.

Se il Fis fosse andato al governo, le libertà faticosamente conquistate nell'ottobre del 1988 avrebbero corso un grave rischio, e tuttavia le condizioni di accesso al potere avrebbero limitato efficacemente l'applicazione del suo programma. L'indebitamento dell'Algeria, la dipendenza finanziaria verso i creditori europei e giapponesi, il caos economico e l'ostilità dell'esercito sarebbero stati un ostacolo difficile da aggirare. Tanto più che la mancanza di esperienza nella gestione del governo e le misure sociali a favore della base, avrebbero fatto precipitare la situazione economica, aggravando la catastrofe. È prevedibile che il Fis non sarebbe stato in grado di rispettare le promesse elettorali. In meno di un anno di governo, allontanato dall'opposizione, avrebbe perso la sua credibilità.

Il ricorso alla forza, invece, è stato un rimedio peggiore del male. Per trent'anni, il socialismo dell'Fln ha screditato agli occhi del popolo le idee di sinistra. La decisione di sospendere le elezioni, salutate con favore dai «democratici», ha mostrato anche l'incapacità e l'eterogeneità della loro opzione. Come in altre occasioni storiche, si sono dimostrati poco propensi a rispettare la volontà di un popolo che la pensa diversamente da loro e che mette in discussione il loro status e la loro funzione di guida.

Privati dell'unica fonte di legittimità — quella fornita dalle urne — i militari e i loro alleati (un Fln allo sbando e i piccoli partiti laici) colmano il vuoto di potere cercando un succedaneo nella *legittimazione storica*. L'Alto Comitato di Stato, creato di recente, aveva simbolicamente offerto la presidenza al vecchio leader dell'indipendenza Mohamed Budiaf.

© El País (traduzione di Cristina Paternò) (3 - continua)

# Controrivoluzione islamica

venta così il comun denominatore dell'identità di tutti gli emarginati. Il Fis può fare appello all'esempio iraniano e ai numerosi trattatisti sunniti dell'età d'oro dell'Islam che, come Zayd Ibn Ali o Al Yahiz, denunciavano la depravazione e l'arroganza dei califi omayyadi e abbasidi. Come i comunisti nei decenni scorsi, raccolgono i frutti delle frustrazioni sociali e del sentimento di ingiustizia accumulato dopo il fallimento del modello socialista e la successiva «apertura selvaggia» all'Occidente. Tuttavia, la violenza attuale non nasce dall'estremismo religioso ma, come nel caso dei cattolici irlandesi, dallo stato di oppressione culturale e politica. In realtà, il programma sociale del Fis è ultraconservatore — la difesa della proprietà privata contro la «rivoluzione agraria» del Settantà — ha assicurato agli imam l'appoggio pieno di commercianti e proprietari terrieri — ma rivestito da un linguaggio religioso accessibile alla massa dei diseredati. Nelle circostanze attuali di decomposizione sociale, una buona parte del popolo algerino giudica la corruzione e il nepotismo mali peggiori della violenza cieca dei terroristi.

La sharia come sistema di governo è l'obiettivo dichiarato del Fis nella sua lotta per la conquista del potere. Ma uno Stato islamico simile a quello dei tempi del Profeta è una forma di utopismo millenarista come sostengono i suoi avversari o

una soluzione reale alle piaghe della società? Come stabilire un ponte sicuro tra il Corano, il corpus di versetti della Sunna e una decisione squisitamente politica? Il Corano non consiglia espressamente nessuna forma particolare di governo. Perché allora quella che viene definita, in Europa e nei circoli intellettuali algerini, come «fondamentalista», «integralista», «totalitaria» o «teocratica» deve prevalere tra le altre?

### Le elezioni del '90

La vittoria del Fis alle elezioni amministrative del 12 giugno del '90 — le prime indette in Algeria nel segno del pluripartitismo avallato dalla nuova Costituzione del 1989 — ha scosso fin nelle fondamenta l'edificio di potere di Chadli Benyedid e del suo primo ministro Mulud Hamruch. Approfitando delle divisioni all'interno dell'opposizione democratica (boicottata dal Fronte socialista di Ait Ahmed) e del discredito generale verso il Fin, il Fis conquista più della metà dei comuni — ottenendo il controllo delle assemblee popolari comunali — trionfa nella maggioranza dei centri di media grandezza e si installa saldamente nelle metropoli (Algeri, Orano). Come segnalano gli osservatori più lucidi, questo voto di massa (59%) serve più a punire l'Fln che a premiare il modello sociale invocato dal Fis. In effetti, se

### JUAN GOYTISOLO

le critiche feroci e vendicative degli integralisti sui temi della corruzione, dell'appropriazione di beni pubblici, del clientelismo, dell'oppressione, dell'arroganza del partito unico e dei militari che lo sostengono colpiscono il segno, le proposte di miglioramento e ricambio peccano di vaghezza e irrealismo. Manca l'esperienza nella gestione della cosa pubblica, le promesse di alloggi e lavoro per tutti, di costruire scuole e modernizzare l'economia non tengono conto della dura realtà: la bancarotta e la dipendenza dello Stato algerino.

### I giovani alla deriva

Dalla nascita del Fis, ai fatti del giugno '91, né Madani né la sua Assemblea consultiva hanno elaborato un vero programma politico-sociale, e neppure hanno convocato un congresso per discuterlo. Interrogato su questi temi dai giornalisti, Madani si è limitato a dire che il congresso si terrà dopo la formazione del governo... L'opposizione del Fis alle politiche «truccate» è sfociata in una vera e propria insurrezione che ricorda quella dell'ottobre del '88: bottiglie Molotov, lacrimogeni, barricate. Ali Belhach, imam carismatico della moschea di Bab el Ued, incita migliaia di manifestanti al grido di «No alla Costituzione! Parola di Dio, parola del Profeta!». Mentre il

potere sembra impotente e paralizzato, il Fis si accampa vittorioso nel centro della capitale. I giovani alla deriva, naufraghi del defunto progetto di società dell'Fln e per i quali la *revue*, la solidarietà maschile, è l'unico valore rifugio insieme allo spirito di quartiere hanno cessato improvvisamente di essere dei fannulloni capaci solo di piccoli crimini di gruppo, traffico e contrabbando, per trasformarsi, grazie alle prediche degli integralisti, in combattenti della nuova Jihad. La *hogra*, il disprezzo, di cui sono vittime e l'arroganza senza limite dei potenti hanno una spiegazione chiara: l'unica causa della miseria e delle ingiustizie è l'abbandono dei precetti del Corano. L'oblio delle regole sulla giusta distribuzione delle ricchezze secondo i meriti e la condotta sociale. La Costituzione è l'ennesima trappola dietro cui si cela l'oppressione.

Alterando le *dalton* e la *carotte*, il governo di Sid Ahmed Ghazali promette di rispettare il calendario delle politiche, fissate per il primo ottobre con un secondo turno a dicembre. Retrospectivamente, i militari e i loro alleati democratici, ostili a qualsiasi accordo con gli integralisti, gli rimprovereranno questa concessione come un nuovo anello nella catena di errori che hanno acceso la spirale di violenza in cui è piombata l'Algeria. Non sarebbe stato più semplice congelare le

elezioni in giugno col pretesto dell'insurrezione del Fis anziché farne un «martire» della democrazia e del successivo verdetto delle urne? Con i dirigenti islamici in carcere, giudicati e condannati a pene severe, il regime di Chadli Benyedid è rimasto senza interlocutori. Ma una volta decapitato il vertice, il corpo non muore. Anzi, acquista nuova vita. L'islamismo si diffonde in tutti i settori della società, organizza i suoi militanti in clandestinità, agisce come uno Stato dentro lo Stato. Nell'autunno del '91, i primi gruppi armati, addestrati, sembravano veterani afgani e da sopravvivere sulla guerriglia estremista *Takfīya Hīgira*, cominciano ad assalire le caserme. Gli alti comandi militari assistono con crescente preoccupazione all'aggravarsi della situazione e al «tentennamento» di Chadli. Le divisioni intestine nel paese si riproducono «spesso all'interno» di molte famiglie: ce ne sono diverse che hanno uno o più figli nel Fis e altri nella polizia o nell'esercito. Lo spettro della guerra civile e davvero fratricida si allarga minaccioso sulla società. Presto sarà inevitabile.

### Forze armate inquiete

Il voto di dicembre ha confermato le speranze degli uni e i timori degli altri: il Fis ha ottenuto la maggioranza. Il prevedibile esito del secondo turno dovrebbe garantirgli i due terzi della futura Assemblée

# M/N TARAS SCHEVCHENKO CROCIERA DAL 30 LUGLIO AL 9 AGOSTO

**11 GIORNI MAROCCO PORTOGALLO ANDALUSIA**

**ITINERARIO**  
30 Luglio: sabato GENOVA  
Ore 14 Inizio operazioni d'imbarco. Ore 16 Partenza. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night Club e Nastroteca.

31 Luglio: domenica **NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail di Benvenuto del Comandante». Night Club e Nastroteca.

1 Agosto: lunedì **NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

2 Agosto: martedì **CASABLANCA**  
Ore 7 Arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative:

Visita città (mattino) Lit. 40.000. Rabat (pomeriggio) Lit. 50.000. Marrakesch (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 140.000. Ore 20.00 Partenza da Casablanca. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

3 Agosto: mercoledì **TANGERI**  
Ore 8.30 arrivo a Tangeri. Escursione facoltativa: Visita della città di Tangeri, Capo Spartel e Grotte di Ercole (mattino) Lit. 40.000. Ore 13.00 partenza da Tangeri. Pomeriggio in navigazione. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

4 Agosto: giovedì **LISBONA**  
Ore 14.00 Arrivo a Lisbona. Escursioni facoltative: Visita della città (pomeriggio) Lit. 40.000. Sintra, Cascais, Estoril (pomeriggio) Lit. 50.000. Fatima (pomeriggio), cena inclusa con cestino da viaggio) Lit. 60.000. Ore 2 (del 5 agosto) partenza da Lisbona. Night Club e Nastroteca.

5 Agosto: venerdì **NAVIGAZIONE**  
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

6 Agosto: sabato **MALAGA**  
Ore 7 Arrivo a Malaga. Escursioni facoltative: Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 130.000. Malaga, Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio) Lit. 40.000. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

7 Agosto: domenica **ALICANTE**  
Mattinata in navigazione. Ore 14 Arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: Visita città (pomeriggio) Lit. 40.000. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

8 Agosto: lunedì **NAVIGAZIONE**

Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina. In serata «Pranzo di commiato del Comandante». Spettacolo folkloristico dell'equipaggio e serata danzante «La lunga notte dell'arrivederci». Night Club e Nastroteca.

9 Agosto: martedì **GENOVA**  
Ore 8.30 Arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

**Informazioni generali**  
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. Vi segnaliamo alcune informazioni utili per rendere più piacevole il vostro soggiorno a bordo.

**VITTO A BORDO (A table d'hôte)**  
Prima colazione: Succhi di frutta - Salmi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brocchi - Té - Caffè - Cioccolato - Latte.  
Seconda colazione: Antipasti - Consomè - Farinacei - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.  
Ore 16.30 (in navigazione): Tè - Biscotti - Pasticceria. Pranzo: Zuppa o minestrina - Piatto di Mezzo - Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.  
Ore 23.30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta.

**M/N TARAS SCHEVCHENKO**  
La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.

La GIVER VIAGGI propone questa crociera con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ad Arrivo Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

**CARATTERISTICHE PRINCIPALI**  
Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1986; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988.  
• Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 •

### CROCIERE D'AGOSTO 1994 CON LA M/N TARAS SCHEVCHENKO

**NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO**  
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

**CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI** Quote in migliaia di lire

CAT	TIPO CABINE	PONTE	Dal 30 Luglio al 9 Agosto
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) - Ubicata a poppa	Terzo	890
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.050
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.150
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.250
M	Con finestra a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.350

**CABINE A 2 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI**

SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) - Ubicata a poppa	Terzo	1.200
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.350
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.450
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.550
G	Con finestra a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.700
H	Con finestra singola	Passeggiata	2.200

**CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI, BAGNO DOCCIA E W. C.**

F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.200
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passeggiata	2.450
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance	2.550
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance	3.000
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge	3.250

Spese iscrizione (tasse imbarco e sbarco incluse) 120

**3 Ristoranti • 6 Bar • Sala feste • Night Club • Nastroteca •**  
**3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi •**

**Uso singola** Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% della quota.

**Uso tripla** Possibilità di utilizzare alcune cabine quadriplici come triple (escluse le cabine di Cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.

**Riduzione ragazzi** Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di Cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.

**Sistemazione ragazzi** Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori ai 12 anni con riduzione della quota del 50%.

**Speciali sposi** Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522 - Telex 335257  
informazioni presso le Federazioni del Pds